GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 12 DICEMBRE — NUM. 289

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **698** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 14 giugno 1885 n. 3208, 24 giugno 1886 n. 3956 e 11 gennaio 1891 n. 12, concernenti le nomine e le promozioni del personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'applicazione del capoverso aggiunto col R. decreto 11 gennaio 1891 n. 12, all'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1885 n. 3208, modificato col R. decreto 24 giugno 1886 n. 3956, sarà fatta con le norme seguenti:

Se un candidato presenta anche delle pubblicazioni, la Commissione giudicante ne terrà conto soltanto quando il numero dei punti da lui ottenuti, come risultato complessivo degli esami scritti ed orali, non sia inferiore ad 8 decimi.

Il giudizio sui titoli non potrà mai avere per effetto di diminuire il valore dei punti assegnati per gli esami.

Il giudizio sui titoli si darà considerando le pubblicazioni nel loro insieme come se fossero una materia facoltativa, all'infuori dell'esame, e cioè sarà graduato fino a dieci punti, i quali poi si aggiungeranno nel numeratore già determinato in seguito agli esami, senza alterare il denominatore.

Non saranno computati a favore del candidato i punti dei titoli quando sieno inferiori a 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **699** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 dicembre 1879 n. 5168, 2 marzo 1884 n. 1958, 28 giugno 1891 n. 351;

Visti i Nostri decreti 18 gennaio 1890 nn. 5246 e 5247;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli affari del Tesoro, della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Pinedo cav. Giovanni Battista, maggiore generale, comandante territoriale del genio in Roma, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi suddette, in sostituzione del maggiore generale Manacorda cav. Teonesto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.
PELLOUX.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il N. **DCCCXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Longiano, relative al concentramento della fondazione di beneficenza Pasolini, avente l'annuo reddito di lire 36 circa, nella Congregazione di carità di quel comune;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Forlì;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Pasolini predetta è concentrata nella Congregazione di carità di Longiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **DCCCXXXVIII** *(Parte supplementare della Raccolta) Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione con la quale la Congregrazione di carità di Venezia propose il concentramento della Commissaria Costantino Teodoro Marcora, avente scopo elemosiniero-dotale, attualmente amministrata da una speciale Commissione;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa di Venezia;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Commissaria Costantino Teodoro Marcora è concentrata nella Congregazione di carità di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI.

Il N. **DCCCXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Meta (provincia di Napoli), con le quali fu proposto il concentramento del Monte Ruggiero, istituto elemosiniero fondato a vantaggio dei poveri del villaggio di Alberi;

Vista la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Monte Ruggiero sopra indicata è concentrata nella Congregazione di carità di Meta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXL** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Volongo (Cremona), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Manelli, a scopo elemosiniero-dotale, attualmente amministrata dalla locale Fabbriceria in unione al parroco *pro tempore*;

Vista la deliberazione presa in proposito dalla Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Manelli è concentrata nella Congregazione di carità di Volongo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Roncoferraro (Mantova) relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Poletti, avente scopo misto elemosiniero e di culto, esistente in quel comune;

Vista la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Mantova;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Poletti, per la parte che riflette la beneficenza, è concentrata nella Congregazione di carità di Roncoferraro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, il *Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCXLII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni con le quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Tarantasca (provincia di Cuneo) hanno proposto il concentramento dell'Opera pia elemosiniera Galaverna;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Galaverna è concentrata nella Congregazione di carità di Tarantasca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **DCCCXLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Imola, relative al concentramento della fondazione elemosiniera Luzzi Giuliano nella Congregazione medesima;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Bologna;

Veduta la legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione di beneficenza Giuliano Luzzi, esistente nel comune di Imola, è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 4 dicembre 1892:

Partini cav. Baldassarre, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lett. *B* della legge 14 aprile 1864 num. 1731, dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di capo sezione.

Borgomanero cav. Luigi, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa in soprannumero, è confermato nello stesso grado e classe nel ruolo organico.

Manfredi cav. Filippo, segretario di 2ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 1ª classe dal 1° gennaio 1893 con l'annuo stipendio di lire 4000 nei termini dell'art. 3 del R. decreto 3 novembre 1872 n. 1124.

Rottondo cav. Evasio, segretario di 3ª classe nella carriera amministrativa, è promosso alla 2ª classe, dal 1° gennaio 1893, con l'annuo stipendio di lire 3,500.

Niccoli Emilio, vice segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa, approvato nell'esame di concorso per nomina a segretario è nominato segretario di 3ª classe dal 1° gennaio 1893, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Tonini Enrico, vice segretario di 2ª classe nella carriera ammistrativa, è promosso alla 1ª classe dal 1° gennaio 1893, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 1° dicembre 1892:

Nicolai cav. Vincenzo, presidente della sezione di corte d'appello in Potenza, è nominato consigliere della corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Serra cav. Ignazio, consigliere della corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9,000.

Casaburi cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Roma, è nominato consigliere della corte di cassazione di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Ferrari cav. Carlo Ignazio, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Savio di Bernstiel cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Torino, è nominato consigliere della stessa corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Savini cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Ivrea, è nominato consigliere della corte di appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Raimondi cav. Lodovico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Robecchi cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato a Pallanza.

Colombo Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato a Vercelli.

Dal Soglio Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Mantova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Fania Domenico Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Ruiz Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tortona, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Chapron Alberto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

De Stavola Nicola, pretore di Capua, con titolo onorifico di giudice di tribunale, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Guerritore Francesco, pretore del mandamento di Troja, è tramutato al mandamento di Capua.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1892:

Bavaro Sabino, pretore del mandamento di Gravina di Puglia, è tramutato al mandamento di Maglie.

Villani Giovanni, pretore del mandamento di Biccari, è tramutato al mandamento di Gravina di Puglia.

Sergio Nestore, pretore del mandamento di Canicattì, è tramutato al mandamento di Nicotera.

Salvaja Ferdinando, pretore del mandamento di Pontestura, è tramutato al mandamento di Cori;

Schiesari Edoardo, pretore del mandamento di Noepoli, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, dal 16 dicembre 1892, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Noepoli.

Chioda Gabriele, pretore già titolare della soppressa pretura di Trecate, in disponibilità dal 1° gennaio 1892 ed applicato al mandamento di Alba ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893 ed è de-

stinato al mandamento di Andorno Cacciorna, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Rusconi Cesare Alessandro, pretore già titolare della soppressa pretura di Desana, in disponibilità dal 1° gennaio 1892 ed applicato al mandamento di Biella, ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893 ed è destinato al mandamento di Arquata del Tronto, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Veniero Cesare, pretore già titolare della soppressa pretura di Candela, in disponibilità dal 1° gennaio 1892 ed applicato alla pretura urbana di Venezia, ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893 ed è destinato al mandamento di Corio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Graj Francesco, pretore già titolare della soppressa pretura di Sanfront, in disponibilità dal 1° gennaio 1892 ed applicato alla pretura urbana di Milano, ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893 ed è destinato al mandamento di Pontestura, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bertoldi Alessandro, pretore, già titolare della soppressa pretura di Casalattsma, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, ed applicato al mandamento di Tivoli, ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1892 ed è destinato al mandamento di Carpeneto, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pancrazio Antonio, pretore, già titolare della soppressa pretura di Zibello, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893 ed è destinato al mandamento di Visso con l'annuo stipendio di lire 2500.

Martocci Giovanni, vice pretore del mandamento di Rotondella, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto del 31 agosto 1891 in base all'art. 40 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Acri, con l'annuo stipendio di lire 2500

D'Amore Domenico, procuratore esercente in Santa Maria Capua Vetere, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con Ministeriale decreto del 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Rotondella, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Rodi Francesco, già vice pretore nel mandamento di Spezzano Grande approvato nell'esame a 120 posti di pretore indetto con Ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Oppido Mamertina, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pioletti Umberto, vice pretore del 1° mandamento di Sassari, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con Ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore nel mandamento di Mores, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Francolino Carlo Maria Settimio, vice pretore nel mandamento di Ceva, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891, in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di San Mauro Forte, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Davari Achille, vice pretore nel 2° mandamento di Mantova, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891, in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Piperno, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Pantelleria per l'aspettativa del pretore Consalvi Claudio.

Arbib Rodolfo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 2° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Biccari, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Altobello Enrico, vice pretore nel mandamento di Castropignano, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Forenza, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Di Cicco Francesco Paolo, vice pretore nel mandamento di Bomba approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Burgio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Viancello-Cacchiole Girolamo, già vice pretore nel 1° mandamento di Treviso, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Favara, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bruschini Emilio, uditore in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Monselice, con la mensile indennità di lire 100, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Lercara Friddi, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Seui per l'aspettativa del pretore Chierici Stefano.

Pandolfo Gaetano, vice pretore nel mandamento di Siracusa, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Rammacca, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Olivieri Andrea, vice pretore nel mandamento di Trapani, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Campobello di Licata, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Desideri Giulio, vice pretore nel mandamento di Fucecchio, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1980 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Niscemi, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Buttà Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Naso, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Palazzolo Acreide, con l'annuo stipendio di lire 2500

Licitra Cesare, vice pretore nel mandamento di Vittoria, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore, indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Cesarò, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bassi Camillo, vice pretore nel 2° mandamento di Bologna, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Casteltermini, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Fonsi Luigi, vice pretore nel mandamento di Cropalati, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Butera, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Matteucci Domenico, vice pretore del mandamento di Faenza, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'articolo 43 del

Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Mussomeli, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Ventrella Giuseppe, vice pretore del mandamento di Lucera, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891 in base all'articolo 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Cagnano Varano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Il Regio decreto del 16 luglio 1892, nella parte relativa al richiamo in servizio del pretore in disponibilità, Bovalini Gustavo, con destinazione al mandamento di Santadi, è revocato.

Vitale Rodolfo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Catanzaro, è destinato in temporanea missione al 6° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Villella Gennaro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rossano, è destinato in temporanea missione al mandamento di Spezzano Albanese con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Rivera Alessandro, vice pretore nel 2° mandamento d'Asti, è tramutato al 1° mandamento della stessa città.

Cardone cav. Luigi, già vice pretore nel mandamento di Atessa, è nominato vice pretore nel mandamento di Chieti, pel triennio 1892 94.

Monticciolo Salvatore, già vice pretore nel mandamento di Gibellina, è nominato vice pretore nello stesso mandamento di Gibellina, pel triennio 1892-94.

Guglieri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Nizza Monferrato, pel triennio 1892-94.

Bosca San Marzano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Nizza Monferrato, pel triennio 1892-94.

Caranti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rivalta Bormida, pel triennio 1892 94.

Feraboli Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Cremona, pel triennio 1892-94.

Antico Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Cavarzere, pel triennio 1892-94.

Ravenna Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Chiavari, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Lanzi Ernesto dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Norcia;

da Grassi Luigi dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento d'Asti;

da Quaglia Amilcare dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Padova;

da Resinelli Antonio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cuvio;

da Gaio Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chiavari.

Con Regi decreti dell'8 dicembre 1892:

Grisolia cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, con l'incarico di reggere l'ufficio di procura generale, è tramutato, a sua domanda, a Catanzaro, cessando dal detto incarico.

Mereu cav. Salvatore, consigliere della corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera *a* della legge 14 aprile 1863 n. 1731, dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte di appello.

Negri cav. Albino, consigliere di corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1892, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° novembre 1892.

Cicognani comm. Dante, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Firenze, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lett. *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di corte d'appello.

Paoletti Augusto, presidente del tribunale civile e penale di Vercelli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 let. *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte di appello.

Sora cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di corte d'appello.

Buggino Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Voghera, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifio di vice presidente di tribunale.

Castelli cav. Dionigi, giudice del tribunale civile e penale di Como, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lett. *b* della legge 14 aprile 1864 n. 1731 dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo è grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Sandri Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi d'infermità, per un mese, dal 1° dicembre 1892, con l'assegno pari ad un terzo dello stipendio in lire 1000.

Fascia Celestino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecce, in aspettativa a tutto novembre 1892, è richiamato in servizio presso il tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi dal primo dicembre 1892, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Aprile Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Viterbo, applicato all'ufficio del pubblico ministero, è tramutato a Roma con la stessa applicazione.

Liguori Edoardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Messina con applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Fiaccavento Gaspare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore al mandamento di Vittoria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Saggio Achille, uditore in missione di vice-pretore alla pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tancredi Giuseppe Antonio, uditore in missione di vice pretore alla pretura del 2° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Viterbo, con applicazione all'ufficio del pubblico ministero, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Uberti Giuseppe, pretore del mandamento di Chiari, è tramutato al 2° mandamento di Brescia.

Gnaga Paolo, pretore del mandamento di Vestone, è tramutato al mandamento di Chiari.

Barcella Angelo, pretore del mandamento di Rovato, è tramutato al mandamento di Vestone.

Cassa Giuseppe, pretore già titolare della soppressa pretura di Marcaria, in disponibilità dal 1° gennaio 1892 ed applicato al 1° mandamento di Brescia ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 9702, è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1893 ed è destinato al mandamento di Rovato, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Seveso Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Como, pel triennio 1892-94.

Rovere Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mondovì, pel triennio 1892 94.

Carta Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Senis, pel triennio 1892-94.
Maglienti Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sciacca, pel triennio 1892-94.
Sono accettate le dimissioni presentate da Orioli Pietro dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Faenza.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 1º dicembre 1892:
Ruffolo Francesco, cancelliere della pretura di Montalto Uffugo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1º gennaio 1893.
Lapolla Feliciano, vice cancelliere della pretura di Somma Vesuviana, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1º gennaio 1893.
Moscato Vincenzo, cancelliere della pretura di Canicattì, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato per motivi di salute in aspettativa per un anno a decorrere dal 1º gennaio 1893, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.
Ferrante Salvatore, cancelliere della pretura di Castiglione di Sicilia, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 novembre 1892, è, in seguito a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per un altro mese a decorrere dal 16 novembre 1892, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti ministeriali del 3 dicembre 1892:
De Giovanni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, è tramutato alla pretura di Melfi, a sua domanda.
Ravani Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Novi Ligure, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Robbiano Giacomo, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo Lodigiano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Novi Ligure, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Biddau Livio, vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, è tramutato alla pretura di Orani.
Cadeddu Emilio, vice cancelliere della pretura di Orani, è tramutato alla 2ª pretura di Sassari, a sua domanda.
Gaspari Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lanciano, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1892, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi sei, a decorrere dal 1º dicembre 1892, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con Regi decreti del 4 dicembre 1892:
David Antonio Luigi, cancelliere della pretura di San Miniato, è tramutato alla pretura di Pratola Peligna.
Marrucci Pio, cancelliere della pretura di Dicomano, è tramutato alla pretura di San Miniato, a sua domanda.
Frosini Natale, cancelliere della pretura di Pratola Peligna, è tramutato alla pretura di Dicomano, a sua domanda.
Fiori Giuseppe, cancelliere della pretura di Rocca San Casciano, è tramutato alla pretura di Cortona, a sua domanda.
Magnani Raffaello, cancelliere della 3ª pretura di Firenze, è tramutato alla pretura di Rocca San Casciano.
Falchi Giovanni, cancelliere della pretura di Prato, è tramutato alla 3ª pretura di Firenze, a sua domanda.
Fedi Ermanno, cancelliere della pretura di Figline Valdarno, è tramutato alla pretura di Prato.
Savoja Pasquale, cancelliere della pretura di Cortona, è tramutato alla pretura di Figline Valdarno.

Con decreti ministeriali del 5 dicembre 1892:
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1º dicembre 1892, coll'annuo stipendio di lire 3500:
Caranci Clemente, cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera;
De Marco Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo.
È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1º dicembre 1892, coll'annuo stipendio di lire 3000:
Pasquali Publio, vice cancelliere della Corte d'appello di Ancona.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1º dicembre 1892, coll'annuo stipendio di lire 2200.
Libertino Salvatore, cancelliere della pretura di Bronte;
Bocci Ludovico, cancelliere della pretura di Piacenza;
Belli Luigi, cancelliere della pretura di Bedonia;
Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura Monte di Pietà in Palermo, applicato alla cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo;
Carli Giulio, cancelliere della pretura di Cittaducale;
Santi Egidio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma;
Torazzi Marziano, cancelliere della pretura di Broni.
Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1º dicembre 1892, coll'annuo stipendio di lire 2000.
Rocca Alberto, cancelliere della pretura di Abbiategrasso;
Vigoni Primo, cancelliere della pretura di Belgioioso;
Trezza Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano;
Fornalè Clemente Agostino, cancelliere della pretura di Grezzana;
Odetti Giovanni, cancelliere della pretura di Rivoli;
Formento Pietro, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;
Rebora Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e Penale di Pinerolo.

Con decreti Ministeriali del 6 dicembre 1892:
D'Ercole Domenico, vice cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è tramutato alla pretura di Salice Salentino, a sua domanda.
Ramacca Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vice cancelliere della pretura di Rivergaro, coll'annuo stipendio di lire 1300.
Bonsignore Accursio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Petralia Soprana, con l'annuo stipendio di lire 1300.
Leoni Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti dell'8 dicembre 1892:
Schiavone Giuseppe, cancelliere della pretura di Cropani, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 1º novembre 1892, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio, lasciandosi per esso vacante il posto alla pretura di Verbicaro.
Sanseverino Antonio, cancelliere della pretura di Verbicaro, è tramutato alla pretura di Ajello.
Squillacioti Pietro, reggente il posto di cancelliere della pretura di Ajello, è tramutato colla stessa qualità alla pretura di Cropani.
Speranza Carlo, cancelliere della pretura di Castelvecchio Subequo, è tramutato alla pretura di Pescina, a sua domanda.
Montella Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Torremaggiore, è tramutato alla pretura di Noci.
Checchia Alfonso, cancelliere della pretura di Noci, è tramutato alla pretura di Torremaggiore.
Franceschelli Alfonso, cancelliere della pretura di Savignano di Romagna, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1º, lettera *B*, della legge

14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° gennaio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 2 dicembre 1892:

È concessa:

al notaro Actis Pietro, una proroga sino a tutto il 25 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Chivasso;

al notaro Romano Giuseppe, una proroga sino a tutto il 23 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ailano;

al notaro Monti Ludovico, una proroga sino a tutto il 10 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Acqui.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Servizio dei telegrafi.

Con ministeriale decreto del 4 agosto 1892:

Chiapusso Emilio, capo squadra telegrafico con annue lire 1450, è collocato a riposo per infermità, a datare del 1° settembre.

Con R. decreto del 7 ottobre 1892:

Di Pirro Giovanni, Pizzardo Francesco, Pezzarossa Gaspare, Fino Alfonso, Ginesi Enrico, aspiranti ufficiali, sono nominati ufficiali allievi coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con ministeriale decreto del 7 ottobre 1892:

Oliva Alfonso, telegrafista, con annue lire 2500, è collocato a riposo per infermità.

Con ministeriale decreto del 7 agosto 1892:

De Nicolais Raffaele, giornaliere meccanico, è nominato meccanico di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale dei telegrafi, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Con R. decreto del 16 agosto 1892:

Ferrario Francesco, ufficiale telegrafico di 2ª classe con annue lire 2200, è collocato in aspettativa per malattia, coll'assegno della metà dello stipendio.

Con ministeriale decreto del 16 agosto 1892:

Caparello Giuseppe, telegrafista con annue lire 1700, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriale decreto del 19 agosto 1892:

Ruggiero Antonino, capo squadra di 2ª classe, è promosso alla 1 con annue lire 1450.

Munacò Alfonso, capo squadra di 2ª classe, è promosso allo stipendio di annue lire 1300.

Carbone Francesco e Giorgetti Achille, sono promossi guardafili di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 1100.

Con ministeriale decreto del 22 agosto 1892:

Pirina Nicolò, guardafili di 2ª classe con annue lire 1000, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriale decreto del 25 agosto 1892:

Appiani Tito Claris, telegrafista con annue lire 1250, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 26 agosto 1892:

Roccavilla Pietro, segretario nell'Amministrazione provinciale dei telegrafi dello Stato. con lo stipendio di lire 4000, è collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriale decreto del 27 agosto 1892:

Guerrini Giovanni Vincenzo, Sellari Giovanni Battista e Costa Agostino, guardafili allievi, sono nominati guardafili di 2ª classe con annue lire 1000.

Con decreto ministeriale del 1° novembre 1892:

Agostini Augusto, Chantreaux Giuseppe e Barberis Cesare, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così, pei primi due ad annue lire 1950 e pel terzo ad annue lire 1700.

Con decreto ministeriale del 3 settembre 1892:

Bucchieri Giuseppe, telegrafista, con annue lire 1760, è collocato a riposo.

Con decreto ministeriale del 13 settembre 1892:

Biondi Ugo, telegrafista, con annue lire 1200, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare per la cessazione dallo stipendio del 10 settembre 1892.

Con decreto ministeriale del 17 settembre 1892:

Jeni Eugenio, telegrafista, con annue lire 1450, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto ministeriale del 19 settembre 1892:

Basco Antonino, Nacciarone Enrico, Dino Guida Adolfo, Zuccotti Alfredo e Pennestri Natale, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1700 per ciascuno.

Con decreto ministeriale del 20 settembre 1892:

Tortorella Pasquale, guardafili, con annue lire 1056, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per infermità.

Con decreto ministeriale del 26 settembre 1892:

Curotti Artemio, telegrafista, con annue lire 1700, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con decreto ministeriale del 3 ottobre 1892:

Pes Paolo Emilio, telegrafista, con annue lire 1700, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 ottobre 1892.

Con decreto ministeriale del 7 ottobre 1892:

Cedrioli Enrico e Rubeo Domenico, sono nominati serventi telegrafici, collo stipendio annuo di lire 900.

Con decreto ministeriale dell'11 ottobre 1892:

Palazzi Vincenzo, guardafili, con annue lire 1000, è collocato a riposo per infermità.

Con decreto ministeriale del 14 ottobre 1892:

Salina Camillo, già telegrafista, con annue lire 1200, è ripristinato nel posto dal 16 ottobre 1892.

Lamanuzzi Giuseppe, già telegrafista, con annue lire 1200, è ripristinato nel posto dal 1° ottobre 1879 e con effetto, per la percezione dello stipendio dal 16 ottobre 1892.

Con decreto ministeriale del 15 ottobre 1892:

Scrivano Federico, telegrafista, con annue lire 1800, è richiamato in attività di servizio dall'8 ottobre 1892.

Con R. decreto del 16 ottobre 1892:

Barsi cav. Carlo, segretario nell'Amministrazione provinciale dei telegrafi con annue lire 4400, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità coll'assegno della metà dello stipendio.

Con R. decreto del 17 ottobre 1892:

Giammaria Raffaele, ufficiale telegrafico con annue lire 2750, è collocato a riposo.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1892:

Matarese Giacomo, telegrafista, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così a lire 1950.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1892:

Carbone Roberto, guardafili allievo è nominato guardafili di 2ª classe con annue lire 1000.

Con decreto ministeriale del 31 ottobre 1892:

Pici Marco, guardafili con annue lire 1000, è collocato in aspettativa per infermità coll'assegno della metà dello stipendio.

Con decreto ministeriale del 2 novembre 1892:

Agnese Cristofaro, ufficiale di 1ª classe, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 3300.

Pallavicini Gustavo, ufficiale di 2ª classe, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 2750.

Fabrizio Antonio, Spinola Giampietro e Costanzi Umberto, ufficiali di

3ª classe, con annue lire 2000, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 2200.

Caruso Paolo, telegrafista con annue lire 2500, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio portandolo così a lire 2750.

Con decreto ministeriale del 2 novembre 1892:

Pellabruni Aristide, telegrafista, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio portandolo così ad annue lire 2250.

Cagliero Giovanni e Grassi Antonio, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1950.

Pegoraro Guerrino, telegrafista, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così ad annue lire 1450.

Con decreto ministeriale del 3 novembre 1892:

Mazzona Sebastiano, capo squadra telegrafico, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto ministeriale del 3 novembre 1892:

Guttierez Giovanni, telegrafista con annue lire 1450, è collocato in aspettativa per malattia, coll'assegno del terzo dello stipendio.

Con decreto ministeriale del 9 novembre 1892:

Biondi Ugo, telegrafista con annue lire 1200, è richiamato in attività di servizio dal 1° novembre.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 26 ottobre 1892:

Luzzago Costanzo, capitano, lire 2924.
Peret-Grande Pietro, operaio d'artiglieria, lire 455,50.
Scortegagna Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Pagliano Achille, colonnello, lire 5600.
Mestriner Girolamo, lavorante del genio, lire 350.
Mosi Giovanni, lavorante d'artiglieria, lire 351.
Bondetti Silvio, maggiore, lire 3520.
Malan Giacomo, maggiore, lire 3331.
Agliardi Antonio, capitano del genio, lire 2408.
Ulbrich Giuseppe, colonnello, lire 5066.
Brofferio Pietro, capitano, lire 2260.
Pastori Leonardo, tenente colonnello, lire 4199.
Manca Gio. Antonio, sottotenente nei carabinieri, lire 1027.
Nicelli Antonio, capitano, lire 2645.
Curci Angelo, capitano nei carabinieri, lire 2816.
Barrera Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 473,50.
Dal Lago Angelo, brigadiere nei carabinieri, lire 744.
Giuriato Vendramino, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Macchiorletti Lorenzo, operaio d'artiglieria, lire 563,50.
Pollastro Giovanni, operaio d'artiglieria, lire 572.
Foco Francesco, operaio d'artiglieria, lire 626.
Garis Carlo, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Gambini Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
S rzi Carmelo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Grosselli Maria, ved. di Giani Antonio, lire 212.
Ventura Pietro, operaio d'artiglieria, lire 508.
De Bernardi Giuseppe, capo operaio militare, lire 1080.
Martignon Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 500.
Ghini Valentino, capo lavorante d'artiglieria, lire 640.
Nazzari Domenico, capitano, lire 2486.
Ingrassia Pietro, soldato, lire 300.
Napoli Gabriele, operaio d'artiglieria, lire 337
Maresca Vincenzo, operaio avventizio di marina, lire 360.
Petrozzi Luigi, soldato, lire 300.
Maresca Luigi, direttore carcerario, lire 3481.
De Rege di Donato e S. Raffaele Bonifacio, capitano, lire 2500.
Busca Luigi, tenente nei narabinieri, lire 1431.
Faure Giacomo, capitano contabile, lire 2277.
Musso Cesare, capitano nei carabinieri, lire 2260.
Emili Polisseno, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Gorlier Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Cavagna Maddalena, vedova di Cavagna Giuseppe, lire 100.
Pozzi Gio. Battista, capitano contabile, lire 2531.
Cordoni Pietro, capitano di fanteria, lire 2429
Montano Achille, capitano di fanteria, lire 2063.
Robaghati Enrico, maggiore generale, lire 7200.
Ferrer Edoardo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60
Parravicini Luigi, tenente, lire 950 per anni 7 e mesi 6.
Cirello Guglielmo, capitano di fanteria, lire 2742.
Giario Giacinto, capitano, lire 2410.
Forcella Sante, colonnello, lire 5128.
Cerboni Rutilio, capitano, lire 2486.
Rosiello Luigi, operaio avventizio di marina, lire 725.
Sartori Caterina, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Chelli Giuseppina, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Zanetti Luigia, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Serra Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Barbisan Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 380,50.
Zona Luigia, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Tramontano Salvatore, operaio d'artiglieria, lire 698.
Bassani Enrico, tenente, lire 1679.
Senico Giacomo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.
Colombo Ambrogio, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Beinat Eugenio, appuntato di fanteria, lire 540.
Naccari Felicita, vedova di D'Altan o Altan Vespasiano, lire 666,66

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 49

delle malattie contagiose epizootiche del Regno d'Italia

fino al dì 10 di decembre 1892

REGIONE I. — Piemonte.

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Calosso.
Novara — Affezione morvofarcinosa: 1, a Casalino.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio essenziale: 8 bovini con 2 morti, a Rosasco e Fortunago.
Brescia — Febbre aftosa: 2 stalle a Brescia.
Cremona — Id.: una stalla a Due Miglia.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Vescovato.
Mantova — Febbre aftosa: 3 stalle a Roverbella e Casalmoro.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Febbre aftosa: 7, a Tezze.
Treviso — Id. 11 bovini, a Treviso e Sernaglia.
Venezia — 11 bovini, a Mira e Scorzè.
Udine — Vajuolo vaccino: 3 in 2 stalle a S. Giovanni di Manzano.
Belluno — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Mel e Sospirolo.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio: 3 con 2 morti, a Mirandola, Nonantola e Modena.
Tifo petecchiale dei suini: 4 letali, a Camposanto e S. Prospero.
Ferrara — Carbonchio: 4 bovini, con 2 morti, a Copparo e Portomaggiore.
Bologna — Id.: 1 bovino, morto, a Crevalcore.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio sintomatico: 2 letali, a Cesi e Norcia.
Tifo petecchiale dei suini: 12 a Monteleone.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 10 con 7 morti, a Castel Fiorentino e Capolona.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castellammare.
Cosenza — Carbonchio sintomatico: 23 suini con 14 morti, a Civita.
Tifo petecchiale dei suini: parecchi casi ad Amendolara.
Febbre aftosa: casi a Cassano.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

D'accordo fra questo Ministero e quelli del Tesoro e delle Finanze, è stato convenuto, nell'intento di sollecitare il pagamento dei vaglia postali in provincia, che i contabili finanziari debbano concorrere, nel limite dei fondi disponibili, nel pagamento dei vaglia stessi, quando ne siano richiesti.

Gli uffizi e le collettorie delle Poste, cui siano esibiti vaglia in arrivo e che si trovino sprovveduti delle somme occorrenti, dovranno quindi presentarli pel pagamento ai contabili finanziari locali, riservando le domande di sovvenzioni alle rispettive Direzioni provinciali, al solo caso che anche i contabili predetti trovinsi senza fondi.

Roma, addì 10 dicembre 1892.

(Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	0 5	— 6 2
Domodossola	nebbioso	—	4 5	— 4 5
Milano	nevica	—	3 1	— 3 2
Verona	coperto	—	7 4	— 2 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	4 9	— 3 0
Torino	1/4 coperto	—	1 7	— 3 0
Alessandria	3/4 coperto	—	0 3	— 3 5
Parma	coperto	—	4 2	— 3 2
Modena	coperto	—	4 3	— 5 6
Genova	coperto	legg. mosso	9 6	2 8
Forlì	1/2 coperto	—	5 0	— 2 0
Pesaro	sereno	calmo	6 2	— 2 4
Porto Maurizio	coperto	calmo	10 6	— 0 7
Firenze	3/4 coperto	—	7 0	— 2 8
Urbino	sereno	—	2 6	— 2 8
Ancona	sereno	calmo	6 0	2 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	8 3	1 0
Perugia	1/4 coperto	—	4 9	— 0 5
Camerino	1/2 coperto	—	1 2	— 2 0
Chieti	piovoso	—	5 4	— 2 9
Aquila	coperto	—	2 1	— 1 4
Roma	q. coperto	—	9 0	2 0
Agnone	3/4 coperto	—	4 6	— 0 6
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	—	9 8	6 0
Napoli	coperto	calmo	10 4	6 2
Potenza	coperto	—	7 6	3 0
Lecce	piovoso	—	12 0	8 5
Cosenza	piovoso	—	13 0	4 8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	10 0	6 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	16 0	13 1
Palermo	coperto	legg. mosso	—	10 1
Catania	1/4 coperto	calmo	17 4	11 2
Caltanissetta	nebbioso	—	12 6	8 0
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 6	12 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758.8

Umidità relativa a mezzodì. 66

Vento a mezzodì . . . . . Nord debole.

Cielo. . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 9°,0. Minimo 2°,0.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 dicembre 1892.

In Europa pressione abbastanza elevata intorno alla Russia meridionale, depressione sensibile sulla Baviera, pressione piuttosto bassa al Nord e Nordest. Bodo 743, Arcangelo 751, Baviera 755, Kiew 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie al Sud, alcune nebbie al centro, venti deboli o calma; temperatura aumentata in molte stazioni, però sempre bassa, brinate e gelate sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso in generale; venti deboli specialmente intorno al ponente.

Barometro poco diverso da 760 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi variabili; cielo nuvoloso, qualche nevicata sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	— 0 2	— 5 2
Domodossola	sereno	—	2 5	— 6 5
Milano	sereno	—	1 6	— 6 3
Verona	coperto	—	3 0	— 2 7
Venezia	coperto	calmo	3 5	— 0 3
Torino	sereno	—	1 0	— 5 6
Alessandria	nebbioso	—	0 3	— 5 2
Parma	coperto	—	0 4	— 2 0
Modena	coperto	—	2 9	— 1 7
Genova	sereno	calmo	3 5	1 6
Forlì	nevica	—	1 8	— 2 2
Pesaro	nevica	mosso	5 0	0 0
Porto Maurizio	sereno	—	6 3	— 1 1
Firenze	coperto	legg. mosso	2 0	0 6
Urbino	nevica	legg. mosso	4 3	— 3 4
Ancona	coperto	—	7 3	2 3
Livorno	coperto	—	4 5	1 0
Perugia	nebbioso	agitato	4 9	— 0 1
Camerino	nevica	calmo	4 2	— 1 8
Chieti	coperto	—	5 4	— 2 8
Aquila	coperto	—	2 9	0 0
Roma	piovoso	—	9 0	4 0
Agnone	coperto	—	6 1	0 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	10 7	7 6
Napoli	coperto	calmo	11 1	5 6
Potenza	piovoso	—	8 8	3 0
Lecce	piovoso	—	15 2	11 0
Cosenza	piovoso	—	15 6	4 4
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	10 5	5 8
Reggio Calabria	piovoso	agitato	19 0	15 4
Palermo	piovoso	legg. mosso	22 2	10 0
Catania	coperto	calmo	19 0	13 3
Caltanissetta	piovoso	—	14 5	9 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	19 0	13 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì	758,2
Umidità relativa a mezzodì	82
Vento a mezzodì	Sud debole.
Cielo	3/4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 9°,1.
	Minimo 4°,0

Pioggia in 24 ore: mm. 7.2.

Il 11 dicembre 1892.

In Europa pressione minima sulle Isole Brittanniche, elevata sulla Russia meridionale, depressione sensibile intorno a Lesina. Mullaghmore 744, Lesina 756, Mosca, Kiew 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso; nevicate nelle Marche e sull'Appennino centrale, pioggie sul versante tirrenico e al Sud; venti variabili; temperatura bassa al Nord.

Stamane: cielo sereno al Nordovest, nevoso in Romagna e sulle Marche, piovoso al Sud; venti freschi abbastanza forti specialmente settentrionali al Nord e Centro, ostro forte nel Canale d'Otranto; barometro a 757 mm. nell'Adriatico inferiore ed a Roma, a 760 al Nord, in Sardegna e a Palermo.

Mare mosso o agitato costa ionica, agitato a Portotorres, Civitavecchia e Ancona.

Probabilità: venti freschi del 4° quadrante; cielo vario, qualche pioggia o nevicata sul versante adriatico, qualche nevicata ai monti; temperatura sempre bassa; mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 10 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, annunzia che con decreto dell'8 corrente mese S. M. il Re ha nominato il senatore vice-ammiraglio Carlo Alberto Racchia ministro della marina.

Interrogazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde al deputato De Felice Giuffrida « sullo scioglimento della Società di tiro a segno di Villalba e sui disordini che ne seguirono.

Osserva che lo scioglimento è, per legge, affidato anche alla direzione provinciale, la quale poi deve riferirne al Ministero. Questo è il caso in questione.

Lo scioglimento sembra giustificato, ma il Ministero si riserva di prendere ulteriori informazioni.

GIOLITTI, ministro dell'interno, aggiunge che la Società in questione aveva soltanto l'apparenza di Società di tiro a segno. Sopra 200 inscritti 48 soli frequentavano il tiro. Gli altri non prendevano la cosa che per passatempo, e in tal modo da trovarne giustificato lo scioglimento.

DE FELICE GIUFFRIDA non è soddisfatto, essendo le sue informazioni ben diverse.

Infatti le autorità civili e militari verificarono che le cose procedevano regolarmente e ne rilasciarono attestato. Lo scioglimento crede che sia derivato da questioni elettorali, in seguito all'attitudine del sindaco locale.

Del resto allo scioglimento stesso non fu proceduto secondo le forme di legge, e i membri della Società fecero regolare protesta. Per questo da alcuni malintenzionati furono insultati e percossi.

Chiede che il Governo provveda che la direzione di pubblica sicurezza non sia più in Villalba affidata al sindaco, ma invece ad un delegato di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE ricorda in via generale che le repliche non devono eccedere i cinque minuti,

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che è la prima volta che gli viene chiesto, dalla parte ove siede l'onorevole De Felice un funzionario di pubblica sicurezza invece del magistrato popolare. (Ilarità).

Conferma quanto ha detto prima, ed osserva che lo scioglimento decretato il 4 novembre, non fu eseguito che il 14.

DE FELICE-GIUFFRIDA insiste nelle sue prime osservazioni che lo portano a preferire un funzionario di pubblica sicurezza al sindaco locale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dei deputati Colajanni Napoleone e Rampolli che desiderano « sapere se la Commissione nominata dall'ex presidente del Consiglio, onorevole Crispi, per la riforma del Senato è stata riconfermata e, nel caso affermativo, a qual punto siano i suoi studi ».

Non gli risulta che una Commissione simile sia mai stata creata dunque cade il rimanente dell'interrogazione.

COLAJANNI N. riconosce d'essere stato in errore nell'affermare che una Commissione per la riforma del Senato fosse stata nominata dal presidente del Consiglio Crispi. Sta però di fatto che una Commissione fu eletta dal Senato stesso e che una riforma di quel Corpo, se si deve conservare, s'impone urgentemente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, esclude anche che il Senato abbia nominato ufficialmente una Commissione per modificare la propria costituzione.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Attilio Luzzatto « se e come intenda riparare alle disformità ed alle contradizioni cui dà luogo nella giurisprudenza di diversi Tribunali italiani l'applicazione degli articoli 393 e seguenti del Codice penale vigente ».

Dichiara di aver già esposto il suo pensiero in argomento rispondendo pochi giorni addietro ad analoga interrogazione del deputato Comandini.

Disse allora e ripete oggi che non crede necessario modificare l'art. 393 del Codice penale; il quale non reca nessuna offesa ai principii del giure e non può offendere la stampa che intende la sua santa missione.

Le apparenti contradizioni dei magistrati inferiori dipendono dalla differenza delle circostanze di fatto; ma, se anche sussistessero, verrebbero tolte dai verdetti della Corte suprema la quale ha interpretato esattamente anche l'art. 393 del Codice penale.

LUZZATTO A. è lieto che le odierne dichiarazioni del ministro abbiano dissipato qualche dubbio che avevano potuto suscitare quelle che egli ebbe a fare in risposta al deputato Comandini; ma è costretto a persistere nell'affermare che sull'interpretazione dell'art. 393 del Codice penale si manifestarono non poche nè lievi contradizioni; e riferisce parecchie decisioni contraddittorie.

Insiste quindi nel chiedere si cerchi una via legale e costituzionale per ottenere una concorde interpretazione della legge.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, ripete che il ristabilire la armonia nelle decisioni è opera della Corte di cassazione, ed esorta l'interrogante ad aver fede nel supremo magistrato penale.

PRESIDENTE comunica un telegramma col quale la famiglia Tenani ringrazia il Presidente, il Governo e la Camera dei sentimenti di cordoglio espressi per il defunto senatore Tenani.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidate le elezioni seguente:

Collegio di Cotrone, eletto Lucifero Alfonso.

Collegio di Spezia, eletto Morin Costantino.

Collegio di Lanciano, eletto De Giorgio Pietro.

ZUCCONI, segretario, dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri sulla elezione del 3° Collegio di Venezia: proclamare il conte Lorenzo Tiepolo a deputato del 3° Collegio di Venezia e dichiararne contestata l'elezione.

TECCHIO, raccomanda alla Giunta di affrettare la udienza in cui dovrà seguire la discussione di questa elezione.

BRUNIALTI, relatore, esporrà alla Giunta il desiderio dell'onorevole Tecchio, e spera che esso verrà accolto.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

Presentazione di una relazione.

MAZZIOTTI presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Votazione a scrutinio segreto.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto del bilancio di grazia e giustizia.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Aprile — Arbib.

Badaloni — Baccelli — Badini — Barracco — Barzilai — Beltrami Luca — Beltrami Giovanni — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bonacci— Bonacossa — Bonasi — Bonin — Borruso — Borsarelli — Bracci — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Caldesi — Cambray-Digny — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Cappelli — Capruzzi — Carenzi — Carmine — Casana — Carenzi — Carmine — Casana — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colombo Quattrofrati — Colosimo — Comin — Compagna — Compans — Coppino — Corsi — Costa — Cremonesi — Cuccia — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Giudice — Del Balzo — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Falconi — Farina Emilio — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galleazzi — Galimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Ghigi — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grandi — Grimaldi — Grippo — Grossi — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Lojodice — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Lucchini — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatto Attilio.

Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni— Mazzino — Mazziotti — Mecacci — Mel Mercanti — Merello — Meriani — Merzario —Mestica — Mezzacapo — Miniscalchi — Mocenni — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Narducci — Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Odescalchi — Omodei.

Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Pansini — Paolucci — Papa — Papadopoli — Pasquali — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Placido — Pettine — Pullino.

Quarena — Quartieri.

Rampoldi — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto.

Sacconi — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Sciacca della Scala — Serena — Serrao — Serristori — Silvani — Silvestri — Simonetti Luigi — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino Sidney — Sperti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tittoni — Tondi — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Tozzoli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Gregorio — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vischi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zizzi.

Discussione del bilancio dell'interno.

LEVI raccomanda al ministro di studiare qualche misura che valga ad eliminare gli inconvenienti nascenti dall'art. 208 della legge comunale e provinciale, intorno al quale presentò un disegno di legge nella passata Legislatura l'on. Vacchelli.

LUCIANI raccomanda al Governo di provvedere di più larghi mezzi la Casa dei giovani corrigendi di Firenze, e soprattutto di istituire una casa di paterna correzione pei discoli appartenenti a civili famiglie.

Lamenta la riduzione fatta al sussidio concesso alla Società di patronato di Firenze.

RAVA richiama l'attenzione del ministro e della Camera su tutte le questioni attinenti al soccorso dovuto agli inabili al lavoro, e sui provvedimenti legislativi e Decreti Reali approvati o presentati, considerando insufficienti allo scopo gli stanziamenti proposti.

La previsione di lire 400,000 ha raggiunto lire 950,000.

Fra non molti anni una parte del Fondo del culto, liberato dall'onore delle attuali pensioni, potrebbe servire al fondo di pension per la vecchiaia e al soccorso degli inabili.

Domanda al ministro quali siano le sue intenzioni in proposito.

SOCCI dice che forse avrebbe parlato più opportunamente durante la discussione dei capitoli.

Ad ogni modo deve fare due interrogazioni al ministro. Una riguarda la polizia dei costumi; il regolamento fatto dall'onorevole Crispi ci aveva messo alla testa di tutte le nazioni d'Europa; ora, coll'applicazione che se ne è fatta, abbiamo fatto un passo indietro.

Deplora i numerosi arresti preventivi che si fanno in proposito; gli agenti di pubblica sicurezza gravano la mano su alcune disgraziate; abusi sono venuti; e su questi scandali vuole sapere le intenzioni del ministro.

L'altra interrogazione riguarda la spesa di 500,000 lire per la repressione del brigantaggio.

Non si vorrà far credere ad alcuno che oggi in Italia si spende questa somma per pochi briganti, che non si riesce a prendere. (Ilarità).

Sarebbe meglio colpire i manutengoli alto locati, si potrebbe sopprimere il capitolo i cui fondi si dice che sono consacrati a far le spese elettorali. (Commenti — Ilarità). Anche su questo punto intende conoscere la opinione del ministro.

RAMPOLDI non si occuperà della questione della polizia dei costumi, non ritenendo che sia questo il momento opportuno.

Ripete la raccomandazione già fatta altra volta all'onorevole ministro perchè si provveda ad una riforma dei monti di pietà, in guisa da adattarli all'indole dei tempi.

Finora essi furono impropriamente considerati soltanto Opere pie, mentre dovrebbero anche considerarsi come Istituti di credito.

Spera che il ministro studierà qualche provvedimento in questo senso.

Raccomanda ancora all'onorevole ministro perchè si provveda ad

un ordinamento uniforme dei brefotrofi, e che siano tolte certe pratiche incompatibili ai tempi nostri.

Esorta il Governo ad applicare severamente le penalità comminate dalla legge contro chi spaccia o somministra cibi o bevande infette o adulterate. Specialmente questa severa sorveglianza è necessaria pel granturco guasto e fermentato, causa della pellagra che infesta tanta parte delle nostre terre.

Rinnova infine la preghiera, già rivolta all'onorevole Nicotera perchè i manicomi siano regolati con legge, e perchè si istituisca un patronato per gli usciti dai manicomi, non altrimenti che pei liberati dal carcere.

GIORDANO-APOSTOLI richiama l'attenzione del Governo sulle critiche condizioni della pubblica sicurezza dell'isola di Sardegna e più specialmente della provincia di Sassari. Segnala le cause di questo stato di cose, fra cui è principale l'avvenuta riduzione del numero dei carabinieri.

Esorta l'onorevole ministro ad adottare energici provvedimenti, e spera che questi saranno tali da rassicurare quelle trepidanti popolazioni.

Ricorda poi all'onorevole ministro il problema della colonizzazione interna, che ancora attende la sua soluzione. Spera che anche l'onorevole Giolitti, come già l'onorevole Lacava, vorrà dargli sicuro affidamento, che un disegno di legge sarà presentato relativamente a questa questione.

CELLI, in ordine alla polizia dei costumi, riservandosi di trattare largamente la questione nel prossimo bilancio, si limita a dichiarare che i regolamenti Crispi non furono mai coscienziosamente applicati, ma ne fu affidata l'esecuzione ai più acerrimi nemici di questa splendida riforma, e se ne decretò la abolizione dopo un troppo breve periodo di esperimento.

Dimostra come sia inesatto quanto si afferma in ordine ai danni cagionati dalla riforma Crispi.

Osserva che il regolamento Nicotera è un ritorno al passato, passato che non doveva più ritornare.

Si augura che si cessi finalmente di considerare queste malattie con criteri medievali a danno delle più disgraziate fra le donne, e a vantaggio dei più abbietti fra gli speculatori. (Bene!)

NICOTERA se il tempo non stringesse e non premesse massimamente uscire dall'esercizio provvisorio, avrebbe in questa sede esaminata e discussa tutta intera la politica interna del Gabinetto.

Si riserva di farlo.

Per ora si limiterà a rispondere alle osservazioni degli onorevoli Socci e Celli, che lo toccano personalmente.

Osserva che questi oratori hanno subìto l'influenza di critiche precipitate e parziali, e non hanno letto o hanno malamente compreso il nuovo regolamento.

Questo regolamento non è punto un ritorno al passato, poichè rispetta intero il principio della libertà.

Ma l'oratore non potè non preoccuparsi dello spaventevole incremento della infezione celtica, specialmente fra i bambini allevati dalle nutrici e nell'esercito.

Le statistiche divulgate non dicono intera la verità, che è tale da impensierire.

Perciò l'oratore studiò il nuovo regolamento, che sottopose all'esame del Consiglio di sanità e del Consiglio di Stato.

Il regolamento tende a conciliare il più assoluto rispetto della libertà individuale con le norme atte ad impedire il diffondersi delle malattie.

Gli abusi, che furono ricordati, non provano che il regolamento non sia buono, ma soltanto che è male applicato.

Il regolamento non autorizza punto quelle tali razzie lamentate dall'onorevole Socci.

Rileva che la visita si fa dal medico provinciale o comunale, non già dal medico di polizia.

Si cita sempre l'Inghilterra: ma si dimentica che colà vi hanno numerosissimi dispensari ed apposite sale negli ospedali.

Colà inoltre i malati vanno spontaneamente a curarsi: in Italia invece è ben diversa.

Tiene infine a dichiarare che tutto il personale addetto a quel servizio mise la massima cura per applicare i regolamenti Crispi.

Che se nella transizione dall'uno all'altro sistema si ebbero delle difficoltà, non deve farsene colpa al personale.

Lo stanziamento per la repressione del malandrinaggio non è punto eccessivo.

Non creda poi l'onorevole Socci che sia con quel fondo che si facciano le elezioni o si paghino i giornali.

Quel fondo serve ad organizzare il servizio per la repressione del brigantaggio, ed a stabilire i premi per la cattura dei malandrini più pericolosi.

Dichiara che egli, lasciando il Ministero, lasciò un fondo di riserva di oltre centomila lire così su questo capitolo, come su quello dei fondi segreti.

Ma i malandrini purtroppo non diminuiscono; poichè, se vuolsi che l'opera di repressione sia efficace, occorre che l'azione sia affidata a persone sperimentate, e che il personale di pubblica sicurezza sia destinato per la pubblica sicurezza, e non per scopi elettorali.

In un quartiere di Napoli i malviventi spadroneggiano, poichè l'autorità di pubblica sicurezza è paralizzata per le relazioni elettorali. (Interruzioni — Commenti).

Fu accusato l'oratore di aver peggiorato le condizioni di pubblica sicurezza in Sicilia con la soppressione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

L'oratore dimostra come quest'accusa sia immeritata. Soppresso quel corpo, dovevasi organizzare un corpo speciale di 300 carabinieri siciliani.

Ma, quando questo progetto doveva essere attuato, inopportuni trasferimenti di alcuni funzionari superiori di pubblica sicurezza lo fecero fallire.

L'oratore si limita per ora a queste sole osservazioni, riservandosi di tornare sull'argomento.

COLAJANNI N. osserva che i periodi di recrudescenza della delinquenza, coincidono coi periodi di rilassatezza nell'opera delle autorità di sicurezza pubblica.

La soppressione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo fu chiesta anche dall'oratore; non fu questa la causa dell'aumento della delinquenza, che rimonta infatti ad una data anteriore.

Si riserva di tornare sull'argomento con una interpellanza. Per ora osserva che il fenomeno fu curato sempre sintomaticamente, senza risalire alle cause del male, che sono nelle condizioni sociali della Sicilia.

Deve poi per onor del vero dichiarare che tutti i provvedimenti presi dall'attuale ministro gli parvero acconci ed efficaci allo scopo. Sventuratamente, dopo i primi risultati, si ebbe uno di quei tali periodi di rilassamento, e il malandrinaggio levò nuovamente il capo.

Raccomanda principalmente al ministro di organizzare bene il servizio segreto, e di colpire senza esitanza gli alti papaveri, che comprano con la complicità la incolumità delle loro persone e dei loro beni.

E quel che si dice della Sicilia è vero anche per altre regioni.

Entrando a parlare della polizia dei costumi, afferma il peggioramento delle condizioni sanitarie in conseguenza delle modificazioni introdotte in quel servizio; e prega il ministro dell'interno di proporre la riunione della Camera in comitato segreto per discutere il grave argomento.

GROSSI richiama l'attenzione del Governo sul pullulare di manicomii privati, i quali non rispondono menomamente alle esigenze della umanità.

CELLI, conferma che il peggioramento sanitario lamentato dal deputato Colajanni non è una conseguenza dei nuovi regolamenti sulla polizia dei costumi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (segni d'attenzione), poichè furono sollevate parecchie questioni speciali risponderà partitamente a ciascuna di queste.

All'onorevole Levi risponde che può modificarsi l'articolo 208 della legge comunale e provinciale, purchè in luogo di quei freni se ne

sostituiscano altri, che limitino le spese facoltative delle provincie.

In questo senso studierà la questione.

All'onorevole Luciani risponde che l'argomento da lui trattato merita tutta l'attenzione del Governo, il quale ne farà oggetto di diligente studio.

Quanto allo stanziamento per sussidio ai comitati di patronato pei liberati dal carcere, assicura che la cifra attualmente sarà sufficiente.

L'onorevole Rava sollevò la gravissima questione dell'applicazione dell'articolo 81 della legge di pubblica sicurezza per gli inabili al lavoro.

Egli a ragione asservò che questa spesa incombè in certi casi allo Stato.

Ma lo Stato non interviene, a tenore della legge, che come ultimo obbligato.

La questione è assai delicata e complicata e merita profondo studio, anche per la differente condizione, in cui si trovano le varie provincie.

Certamente non vorrà abolirsi questa disposizione così benefica e giusta; ma sarà il caso di cercare anzitutto se talune istituzioni, che, quali ora sono, più non rispondono allo spirito dei tempi, non possano con le loro rendite sopperire a questa spesa.

Occorrerà inoltre precisare l'obbligo dei comuni, in modo che lo Stato non intervenga che per ultimo ed in caso affatto eccezionale.

Il Governo presenterà un disegno di legge ispirato a questi concetti.

L'oratore approva l'idea dell'onorevole Rava di valersi del patrimonio del Fondo pel culto, a misura che diventa disponibile e vien liquidato, per costituire un fondo per le pensioni della vecchiaia.

Quanto ai regolamenti sui costumi, è questione meritevole di ampia discussione, che meglio può farsi in comitato segreto.

Per ora si limita a dichiarare che i funzionari, cui è commesso tale servizio, sono degni di ogni fiducia. Del resto da qualche abuso tosto represso non può indursi che tutto il sistema sia difettoso.

All'onorevole Socci osserva che lo stanziamento di 500,000 lire per la repressione del malandrinaggio, lungi dall'essere eccessivo è forse inadeguato allo scopo, se vuolsi avere un buon servizio di informazioni.

Del resto questo capitolo è, come tutti gli altri, sottoposto al controllo della Corte dei conti.

Conviene con l'onorevole Rampoldi nelle osservazioni da lui fatte circa i monti di pietà.

Questi Istituti, specialmente i più importanti, come l'Opera pia di San Paolo in Torino, mal si amministrano con le sole regole stabilite per le Opere pie.

Il Governo studierà questa materia e ne farà oggetto di un disegno di legge.

Anche il servizio degli esposti sarà oggetto di studio per parte del Governo.

L'oratore del resto crede che le stesse Amministrazioni provinciali provvedano a togliere certi vieti sistemi, come quello della *ruota*, che l'onorevole Rampoldi ben disse infame.

In ogni caso il Governo proporrà, ove occorra, un disegno di legge.

Il Governo non mancherà poi di sorvegliare perchè sieno applicate le penalità contro gli spacciatori di cibi e bevande guaste o adulterate, e principalmente contro quei proprietari, che per biasimevole avidità somministrano ai loro dipendenti grano turco guasto, causa prima della pellagra.

Assicura l'on. Giordano-Apostoli che il Governo provvede con ogni cura a migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, migliorando i servizi di polizia.

All'on. Colajanni dichiara poi che tutti i carabinieri nativi di Sicilia sono destinati alla Sicilia.

Sulla questione della colonizzazione interna si è già provveduto per quella parte di lavoro, che può farsi per mezzo dei condannati, istituendo all'uopo delle colonie penitenziarie.

Deve una risposta anche all'onorevole Nicotera (Segni d'attenzione), che fece molte accuse al Governo, limitandosi però a nude affermazioni.

Può assicurare l'onorevole Nicotera nel modo più formale che l'arma dei carabinieri rimase affatto estranea alle lotte elettorali.

All'onorevole Grossi dichiara che il Governo studierà la questione da lui sollevata, e provvederà agli inconvenienti, che si potranno riscontrare.

Si limita a queste dichiarazioni, augurandosi che non tardi occasione, in cui il ministro dell'interno possa dare ogni più ampia giustificazione della sua politica. (Bene!)

PANIZZA, relatore, viste le condizioni in cui si svolge questa discussione, non si occuperà delle varie questioni, che furono sollevate dai diversi oratori.

Per ciò che concerne la polizia dei costumi, si limita ad esprimere anch'egli il desiderio che tale argomento possa venire discusso con ampiezza pari alla sua grandissima importanza.

(La discussione generale è chiusa. — Si passa alla discussione dell'articolo unico e dei capitoli. — Sono approvati i capitoli 1 a 18).

COSTANTINI sul capitolo 19 domanda se il ministro intenda proporre una legge per l'ordinamento degli archivi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, crede difficile un riordinamento degli archivi senza incorrere in una maggiore spesa.

Se sarà possibile evitare questa maggiore spesa, studierà all'uopo un disegno di legge.

COSTANTINI vorrebbe che almeno si eliminasse la grande sperequazione fra le diverse Provincie in ordine a questa materia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in questo senso studierà la questione e cercherà di risolverla secondo giustizia.

(Sono approvati i capitoli 19 a 34).

SOLIMBERGO al capitolo 33 richiama l'attenzione del Governo sulla nota questione delle spese di spedalità austriache, della quale ricorda i precedenti, ed indica le possibili soluzioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rileva la difficoltà della questione; prende impegno di studiarla e di provvedervi, mediante un apposito disegno di legge.

DE PUPPI si associa alle osservazioni dell'on. Solimbergo, avvertendo che i comuni della provincia di Udine non pagano già queste spese di spedalità spontaneamente, ma perchè costretti dal prefetto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, e SOLIMBERGO, replicano brevemente.

(Sono approvati i capitoli 33 e 34).

MARCORA parla sul capitolo 35 richiamando l'attenzione del ministro sull'art. 89 della legge di pubblica sicurezza, che obbliga i congiunti agiati a provvedere agli inabili al lavoro. Questo articolo però non porta in pratica gli effetti che il legislatore si aspettava e senza nuovi provvedimenti non avrà mai effetti consueti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, terrà conto degli utili suggerimenti dell'on. Marcora.

(Sono approvati i capitoli fino al 46).

CIMBALI parla sul capitolo 47 criticando la istituzione della scuola d'igiene, la quale è superflua visto che in tutte le nostre facoltà mediche l'igiene è insegnata.

Sarebbe perciò bene che fosse abolita.

GALLO dice che fra le migliori istituzioni che il Ministero ha creato, figura la Direzione della pubblica sanità; ora la scuola d'igiene recluta i suoi insegnanti fra coloro che sono addetti ai laboratori scientifici alla Direzione di sanità, sicchè la scuola stessa costa appena sei mila lire e dà incalcolabili servizi.

Più di trecento laureati hanno frequentato con profitto la detta scuola, sarebbe molto dannoso il sopprimerlo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, associandosi alle parole dell'on. Gasco, dimostra la grande utilità pratica della scuola d'igiene, e degli annessi laboratori. Non può quindi accogliere il suggerimento dell'on. Cimbali.

CIMBALI replica per fatto personale.

(Sono approvati i capitoli 47 al 52).

PINCHIA, sul capitolo 53, raccomanda che il servizio della visita del bestiame al confine abbia un assetto definitivo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, promette all'onorevole Pinchia che studierà l'argomento, e cercherà organizzare questo servizio colla minor spesa possibile.

(Approvasi il capitolo 53).

OMODEI sul capitolo 54, raccomanda la sollecita costruzione di un lazzaretto ad Augusta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, esaminerà la questione.

(Sono approvati i capitoli 54 a 60).

FILI-ASTOLFONE, sul capitolo 61, riservando il suo apprezzamento sulla questione dell'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, tiene intanto a dichiarare che riconosce che, per parte sua, e dato l'attuale ordinamento del personale, il Governo fa quanto è in poter suo per provvedere alla pubblica sicurezza della Sicilia.

OMODEI svolge alcune considerazioni in merito alla questione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

NICOTERA crede opportuno, in questa questione della pubblica sicurezza in Sicilia, di metter in guardia il ministro contro coloro, che vorrebbero si ritornasse agli antichi *compagni d'arme* del Governo borbonico, che erano veri appaltatori di furti.

Questi *compagni d'arme* diventarono col 1860 i *militi a cavallo*, che nel 1876 l'oratore, allora ministro, dovette disciogliere, perchè si riconobbe che una gran parte di essi erano complici del brigantaggio.

Osserva poi che inutilmente si spera nella estirpazione del brigantaggio finchè talune persone non aiuteranno l'opera della polizia.

Intento dell'oratore, quando era ministro, era di costituire un corpo speciale di carabinieri, nel quale sarebbero state arruolate le migliori fra le guardie di pubblica sicurezza a cavallo, destinato esclusivamente al servizio di campagna. Suo intento era anche di prevenire gli abigeati, vera piaga della Sicilia, rendendo obbligatorio il marchio degli animali, e le bollette di provenienza.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, premette che non mutò punto l'indirizzo generale della polizia, come non mutò il personale.

Fa delle riserve sull'utilità del sistema, indicato dall'onorevole Nicotera, del marchio obbligatorio e delle bollette di provenienza.

APRILE deve rilevare che molti equivoci sono incorsi in questa discussione.

Non è tanto necessario un corpo di guardie native della Sicilia, quanto una buona direzione ed un buon servizio d'informazione.

Rispondendo a taluni oratori, dichiara che i proprietari siciliani non coopereranno con le autorità di pubblica sicurezza, finchè non si sentano sufficientemente difesi; ciò che assolutamente ora non è.

OMODEI aggiunge poche parole per fatto personale.

FILI-ASTOLFONE parla per fatto personale.

Dichiara di non ritenere possibile che dei proprietari siciliani si facciano difendere da malandrini contro gli attacchi di altri malandrini.

Fa poi osservare che il marchio degli animali è già usato in Sicilia, e non basta a distruggere l'abigeato.

NICOTERA tiene a dichiarare che si è sempre occupato con affetto della Sicilia.

Rettifica alcune opinioni, che gli sono state attribuite.

Fa poi osservare che per mantenere la continuità d'indirizzo nel servizio non basta mantenere lo stesso direttore di pubblica sicurezza, ma bisogna anche mantenere nelle singole sedi gli stessi questori ed ispettori.

Fa rilevare infine la necessità che il personale di pubblica sicurezza sia pratico dei luoghi e delle costumanze.

La vera causa della recrudescenza del brigantaggio consiste nel rallentamento del servizio di pubblica sicurezza quando il brigantaggio era già spento dopo il 1877.

CASTORINA ha inteso proporre vari sistemi intorno alla repressione del brigantaggio; raccomanda al ministro di adottare un sistema misto accoppiando l'opera dei carabinieri a quella dei confidenti, che sappiano indicare dove stanno i ladri, anche quelli in guanti gialli.

APRILE replica brevemente per fatto personale.

(È approvato il capitolo 61. (Il seguito di questa discussione è rimandata a lunedì).

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE, comunica il risultamento della seguente votazione a scrutinio segreto:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1892-93:

Presenti e Votanti	298
Maggioranza	150
Favorevoli	237
Contrari	61

(La Camera approva).

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE annuncia le seguenti domande d'interrogazioni e di interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla necessità di ripristinare la Pretura di Francoforte.

« Omodei ».

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro, *interim* delle finanze, se e come il Governo intenda modificare l'attuale sistema di concessione dei premi di esportazione dei vini.

« Vischi ».

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro, *interim* delle finanze, se il Governo intenda prorogare l'abbono del 40 per cento, che con questo anno decorre sulla tassa di distillazione.

« Vischi ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro dell'interno sulle condizioni anormali create dal prefetto di Napoli al comune di Meta.

« De Martino ».

Le tre interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, accetta l'interpellanza dell'onor. De Martino, che sarà svolta al suo turno.

La seduta è tolta alle ore 7.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 11. — Stasera arriverà la Commissione ungherese, di cu fanno parte il deputato Helfy e il rappresentante il sindaco di Budapest, incaricato di presentare domani a Kossuth il diploma di cittadinanza di Budapest.

SOFIA, 11. — Secondo le decisioni prese dal Consiglio sanitario, i viaggiatori dell'*Orient-Express* saranno sottoposti ad un'osservazione medica a Tsaribrod e, accompagnati da un medico, proseguiranno per Mustafà-Pascià senza discendere in Bulgaria.

Tutti i viaggiatori che intendono fermarsi in Bulgaria saranno sottoposti a Tsaribrod ad un'osservazione di 24 ore.

Gli altri provvedimenti sanitari contro le provenienze dalla Russia, Serbia, Rumania, Turchia ed Austria-Ungheria sono sensibilmente attenuati.

PONZA, 12. — Iersera, vi fu una leggera scossa sussultoria di terremoto, che spaventò nuovamente gl'isolani ed i coatti.

Non vi fu alcuna disgrazia.

MADRID, 12. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di prorogare, oggi, le Cortes.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 dicembre 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 92	—	—			97,27 1/2 97,30		— —	
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	97,17 1/2 97,20	97 18 3/4			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—	97,25 97,30	— —			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			93 30	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 75	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
» Comune di Trapani 5 0/0	1 giugno 92	500	500		—			497 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500	460,50	460 50			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500	494,50 495	494 75			— —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —			670 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			539 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1345 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1023 —	
» » Generale	»	300	300		— —	349 349,50		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			330 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			500 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	514 513,50		— —	
» » » » » (nuove)	»	500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —	890 75 72 79		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —	1198 1190		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	387 86 85 87 (88 89 89 1/2)		— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —			145 —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —	154		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			285 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			179 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			324 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			206 —	Ex coup. L. 4,—
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	144 45 43 46 1/2		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			294 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		102 97 1/2
	Parigi	Cheques		103 65
3	Londra	90 giorni		25 86
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,05	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 dicembre
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

Visto; Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	97 10
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	103 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	494 —
Az. Fer Meridionali	664 —
» » Mediterranee	540 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1350 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	356 —
» Banco di Roma	330 —
Az. Banca Tiberina	34 —
» » In. e Com. (an)	510 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	500 —
» Soc. Cred. Mobil.	528 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	925 —
» » Acqua Marcia	1210 —
» » Condot. d'ac.	415 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	165 —
» » Immobiliare	160 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	205 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	2?6 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	163 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —